

a Bichieri et li stesemo fino a di 6 Zener, che fo il zorno di la Epifania, per mai non haver tempo di poter andar in Alexandria. Et *etiam* li a Bichieri havessimo immenso periculo et saressimo stati ancora più, se per una caravela non ne havesse mostrato una via incognita a nui, la qual era tra i due scogli, che a ricordo di homo non si aricorda aver passato mai galie de li. Donde magnifico patron etc. io ho voluto dinotar la pura verità; che credo Vostra Magnificencia ne haverà gran gaudio, perchè son certo ne haveti per morti. La nostra conserva andò a la volta di Cypro, et stete a vegnir in Alexandria fino a di 28 Zener la matina.

De qui habiamo uno garbuio de turchi che habiamo cargato, et questi emini, zoè signori che governa, sono andati al Cayro a far i conti senza darne licentia. El Consejo di XII ha spazato uno messo al Soldan al Cayro per haver licentia; aspetemo risposta. Credo ne habbia coli 200 e pono esser scafazi 100 di canelle, lacha assai, incensi assai, garofoli coli 4 e altre specie, in tutto sono zercha cavi 320; altro non scrivo.

PRE' ZUANE DE LUPELLAN
de Alexandria.

264

Exemplum.

Cargo di le galie di Alexandria, Capitano sier
Zuan Francesco Badoer di sier Jacomo.

1520.

Zenzari beledi	coli	30
Zenzari mechini	»	25
Canele	fardi	140
Garofoli	coli	9
Noxe muschade	»	4
Mazis schafazi	num.	4
Endegi ceste	num.	50
Lache semetri	coli	40
Lache combat	»	3
Inzensi	»	17
Galenga	»	5
Sandali rosi	»	3
Sandali bianchi	»	1
Boraxi	pate	8
Sangue de drago	scafazi	10
Verzi	coli	2
Mirabolani	»	7
Turbiti	»	1

Goma	coli	2
Spigo	»	3
Chasie schafazi	»	5
		367

Contadi in oro ducati 40 milia.

Exemplum.

265^o

Notandi dil mexe di April 1520.

Fo uno la setimana santa, forestier, andò sul pontè di Castello, se spogliò, lassò la capa e disse: « addio me ne vado », si butò in aqua, e più non vene suso.

A San Lio fo uno Baldissera sartor, havea una moglie nominata Antonia di Salò, fece una puta li messe nome Catarina, levò la puta, naque con la camisuola, la qual era dorada e fo con oro. Tutti corse a veder, et lo fui di quelli li dava danari; fo scoperto una jotonia.

Questi zentilhomeni vidi zugar a la balla granda in questo mexe, sul campo di Santa Maria Formoxa: sier Antonio Bondimier di sier Andrea, sier Almorò Minio di sier Lorenzo, sier Filippo Zen qu. sier Bartolo, sier Nicolò Donado di sier Zuane da San Polo, et sier Domenego Bragadin, sier . . . et uno altro popular.

A di 27 April. Havendo frate Albertin, sta a San Giacomo di Paludo, predichato questo anno nel Santo a Padoa con grandissimo concorso et predichava contra zudei, inducendoli a meterli a sacho, hor li rectori lo admonì non dicesse più tal parole, la Signoria voleva ristesse. A la fin in questo zorno venuto in questa terra, fo chiamà dai Cai, al qual fo fato comandamento non predichi più in questa terra, ni *etiam* vadi a predichar a Padoa. È suo fautor sier Antonio Condolmer.

Anselmo hebreo dal Bancho, chiamato in Colegio e dimandatoli si 'l voleva acetar li capitoli over non, perchè non volendo si manderia via, rispose: « quando el voler col poder combate insieme, il poder stà di sora ».

Nota. Hebrei hanno bancho in questa terra do: Anselmo et Abram, ch'è il banco vechio a Montagnana, a Conejan, a Porto Bufolè, a Portogruer, a Verona, a Crema. Et Vita a Padoa comenza a prestar.

Il cardinal Grimani, stava a Ceneda, per queste motion di turchi in questo mese vene a star in questa terra. Stete nel monasterio di Santo Spirito al-

(1) La carta 264 è bianca.

cuni zorni, poi andò a Ponte di Brenta et comprò una caxa a Noventa, fo da cha' da Molin, per ducati 2000, et ivi si sta.

Fo mandato a la fin di questo mese, per Colegio, hessendo l'Adexe grandò, Provedador sora la reparation di arzeri di l'Adexe sier Piero Boldù qu. sier Lunardo, qual à possession sotto Castelbaldo, con autorità e letere a' rectori.

266^o

Exemplum

Sumario di letere scrite per Colegio il mexe
di April 1520.

A di 2 April. Fo scritto al magnifico conte Zuane di Corbavia, come, havendo ricevuto sue lettere per il suo noncio, di 3 Marzo, esser cavalcà con 100 cavalli per il territorio di Zara a custodia di quello, per tanto lo exortemo a la bona custodia, et *maxime* da le ineurSION di turchi; et quanto a li 50 cavalli voria meter li in castello de Clitenas per esser comodo, li avisemo aver dal Baylo nostro di Constantinopoli, quel Signor turco aver scritto al sanzaco novo di Bossina fazi abstenir quelli fanno danni su quel di la Signoria nostra, et vogli ben vicinar; e che li danni è stà fati in la Dalmatia, è stà contro la volontà di esso Signor turco.

A di 3 dito. Fo scritto a sier Marchiò Nadal conte di Curzola, come, havendo inteso per sue esser capità de li uno grippo di grechi lepantini cargo di ferro et cortelli, et lo ha fato soprastar fino habbi altro ordine di la Signoria nostra, e la liberation di quel garzon schiavo, di che lo laudamo assai; ma li comandemo vogli restitui a' ditti lepantini il grippo con le robe per aver dato fidejussion a l'officio di l'Avogaria di Comun di vender ditti feri et cortelli a Corphù.

A di 4. Scrito a li rectori di Padoa, passà le feste di Pasqua fazino començar a laorar a quelle fabbriche, che fina hora non si ha lavorato.

Fo scritto a sier Jacomo Manolesso podestà di Cologna, che zercha al far dil Consejo e officii, debbi soprastar per fino li sarà scritto altro.

Fo scritto a li rectori di Bergamo, mandi scudi 25 a Zuan Jacomo Caroldo secretario a Milan, per dispensar queste feste di Pasqua al maistro di corrieri regio. *Item*, mandi ducati 10 per pagar certo dazio de li di la Signoria Nostra, ch'è dil dazio dil quadro fo mandà a donar a monsignor di Lutrech.

(1) La carta 265 è bianca.

A di 9. Fo scritto a sier Marin Corner podestà e capitano di Crema: havendo diviso la possession, fo di Sonzin Benzon, con il reverendo domino Zuan Maria fo suo fradello, et inteso per sue aver posto a l'incontro la parte di Sonzin e non trovar chi la voia, pertanto volemo che di dite possession, quanto è per ducati 1500 ditto Sonzin è debitor di la Signoria nostra, fazi meter in la Signoria etc.

A di 10 ditto. Fo mandato a Roma e altrove sumarii di cosse turcheseche di la grande armata el fa, da esser eomunicati al Papa, reverendissimo cardinal Bibiena et orator dil re Christianissimo e altri che li par.

A di 12. Scrito al Governador zeneral nostro, come volemo far far le monstre de li questo mexe di Mazo, però ordini le zente d'arme sino in ordine etc.; et scritto al Colateral zeneral domino Petro Antonio Bataia, a di 20 Mazo si farà la monstra, fazi esser a ordine.

A di 13 ditto. Fo scritto a li rectori di Padoa, 266^o come el vien in questa terra l'orator dil Christianissimo re per far residentia; li vadino contra et lo honorino.

A di 14 ditto. Fo fato una patente al magnifico conte Zuane di Corbavia, di recondurlo per uno altro anno a' stipendii nostri con li capitoli l'havea; la qual conduta prima compite a di 23 Marzo pasato.

A di 13 dito. Scrito a' rectori di Verona, si manda de li maistro Antonio proto a l'oficio dil Sal per loro richiesto, per voler far il ponte sopra l'Adexe, che ruinò; et expedito el sia, lo fazi pagar di le spexe l'averà fato.

A di 14. Scrito a' rectori di Bergamo, dagi ducati 40 al mexe ad Alvise di Marin va secretario a Milan, per sue spese, a ducati 6 al mexe per cavalari, essendo ubbligà tenir conto di diti ducati 6, come si observa.

A di dito. Scrito a sier Daniel Contarini, sora-comito, in risposta di soe di 9, come non trova homeni da interzarsi; che non volemo li toia a Rudolo, ma vadi altrove per la Dalmatia a interzarsi.

A di 16 ditto. Fu fato uno salvoconduto ad Horatio Baion fradello dil signor Malatesta, poter venir con robe etc. sotto il Dominio nostro.

A di 17. Scrito a' rectori di Vicenza, el vien de li sier Antonio Condolmer savio sora le Acque, per veder le acque di Longara, qual sarà con el signor Janes Maria di Campo Fregoso et il signor Troylo Pygnatello, però li dagi quello li achaderà; et scritto in consonantia a li rectori di Padoa.

A di 19. Scrito al podestà et capitano di Tre-